

DEMOCRAZIA URBANA

di Paolo Malara

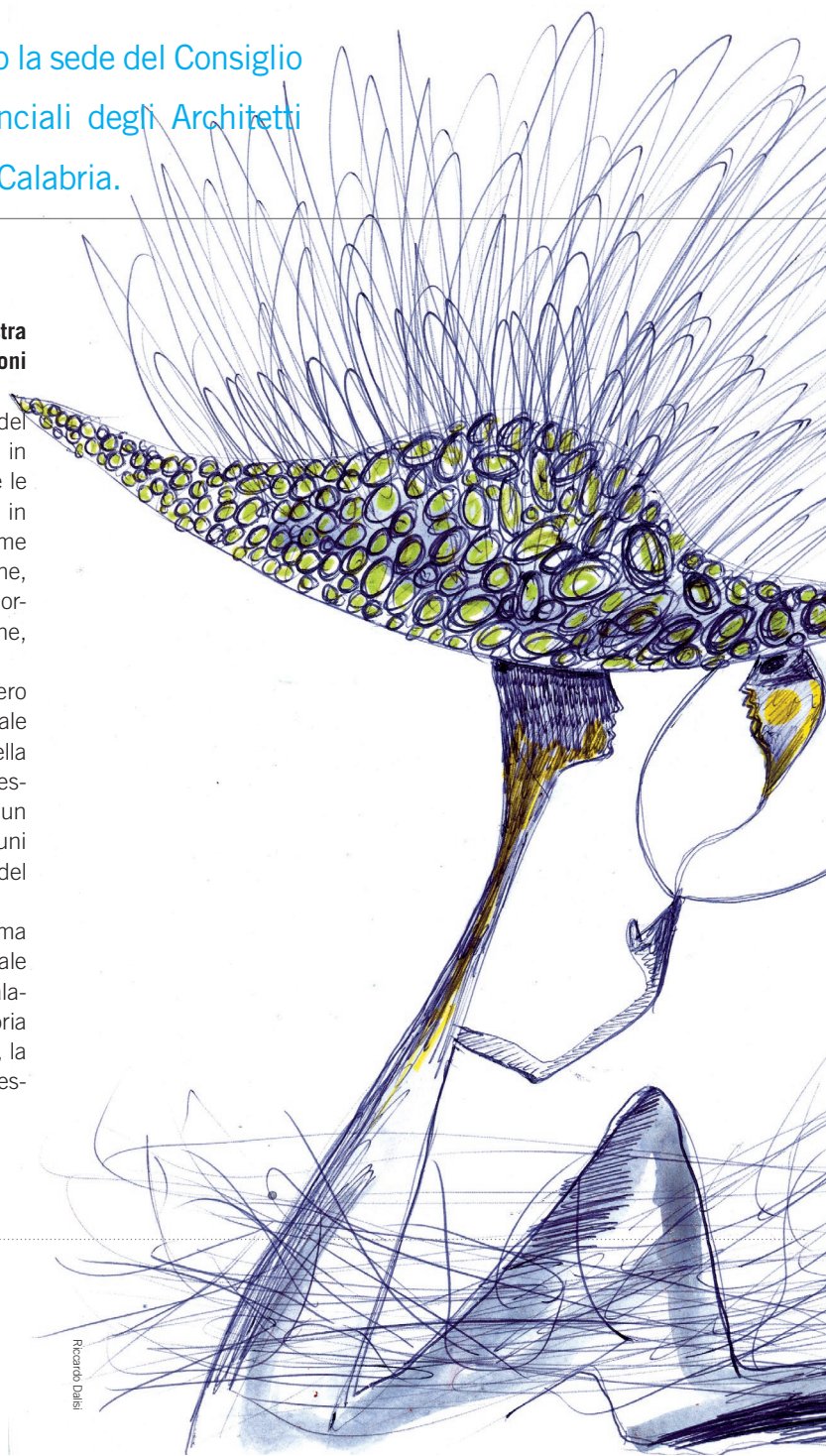
A Reggio Calabria si è svolto il 25 gennaio 2008, presso la sede del Consiglio Regionale, il Congresso Regionale degli Ordini Provinciali degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Regione Calabria.

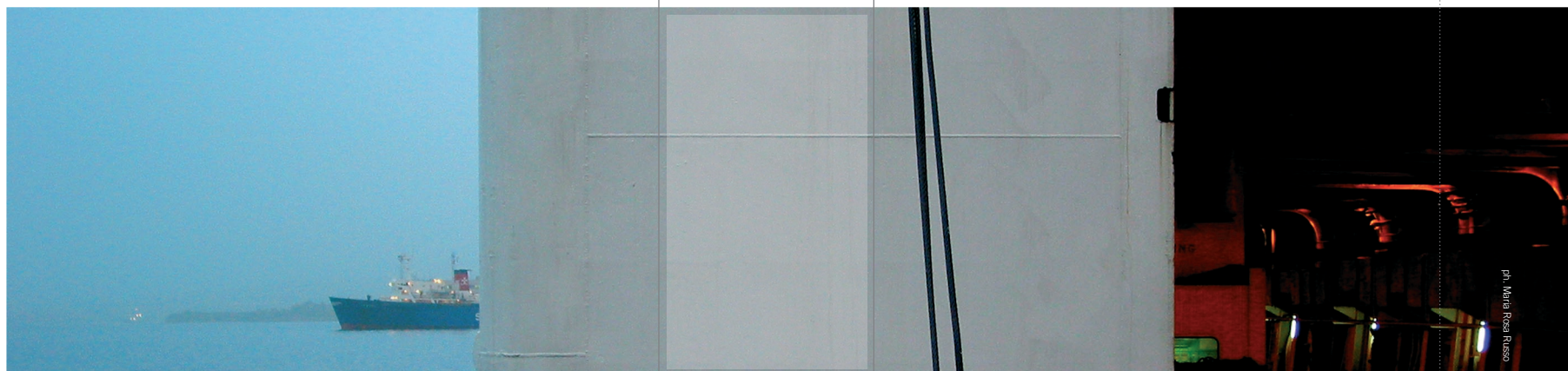
È stato un momento importante di riflessione e di proposte sul futuro della nostra professione con riferimenti e confronti anche con quanto avviene nelle altre nazioni europee nell'attuale momento storico.

Hanno partecipato al congresso, in più momenti, rappresentanti autorevoli del mondo della cultura, delle istituzioni e delle organizzazioni professionali che, in qualità di patrocinanti dell'iniziativa o di relatori, hanno contribuito a delineare le criticità e le opportunità della professione di architetto nel contesto attuale e in rapporto all'offerta e alle regole del mercato. Il tema della qualità, intesa come capacità di offrire la migliore risposta possibile e quale motore dell'innovazione, è stata la declinazione del congresso sulla quale gli intervenuti si sono maggiormente soffermati, attribuendo un ruolo fondamentale alle scelte della politica che, in Europa, ha molte articolazioni e profonde differenze.

L'aver svolto il congresso in una città come Reggio, nella quale il pensiero progettuale si confronta e si alimenta di una condizione speciale ed unica quale il paesaggio dello Stretto, ha sicuramente influito ad includere nell'ambito della discussione la sfida che questo luogo pone al mondo politico, culturale e professionale in termini di specifica proposta progettuale. È stato pertanto aggiunto un altro contributo, piccolo o grande che sia, le cui tracce sono individuabili in taluni momenti di riflessione, sui temi della "città dello Stretto": l'energia e la fragilità del territorio per arricchire di una visione strategica il futuro delle nostre città.

Il Congresso, strutturato in due sezioni, nella mattina ha affrontato il tema *"l'Architetto e il Mercato"*. Dopo i saluti del Presidente del Consiglio Regionale Giuseppe Bova, dell'Assessore all'Urbanistica della Provincia di Reggio Calabria Michele Tripodi e l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Reggio Calabria Demetrio Porcino, sono intervenuti il Presidente dell'Ordine di Reggio Calabria, la Preside d'Architettura Francesca Fatta, l'architetto Guendalina Salimei, l'Asses-





ph. Maria Rosa Russo

sore regionale all'Urbanistica Michelangelo Tripodi, ha concluso i lavori il Presidente del CNAPPC e a seguire il dibattito.

Nel pomeriggio, alla tavola rotonda su *“Qualità come Motore di Innovazione”*, coordinata da Mario Pisani, hanno partecipato i Presidenti degli Ordini degli Architetti P.P.C. di Vibo Valentia Fabio Foti, di Crotone Giuseppe Macheda, di Cosenza Mario Occhiuto e di Catanzaro Biagio Cantisani, la Preside dalla Facoltà d'Architettura di Reggio Calabria Francesca Fatta, il critico d'architettura Luigi Prestinzenza Puglisi e il direttore della rivista Arca, Cesare Casati.

La relazione di apertura del Presidente dell'Ordine di Reggio Calabria, a nome di tutti i Presidenti degli Ordini Provinciali della Calabria, ha dato l'avvio ai lavori e dal dibattito che ne è scaturito, supportato da una recente ricerca svolta dalla società CRESME (*Il mercato della progettazione architettonica in Italia*) e da una specifica elaborazione sui dati locali, realizzata dalla commissione costituita appositamente per redigere il documento pregressuale¹ - che ringrazio anche per la collaborazione all'organizzazione del congresso - è emerso uno spaccato significativo della condizione delle varie figure professionali degli iscritti all'Ordine degli Architetti P.P.C.

Dalla lettura dei dati, infatti, possiamo dare la “bella”



ph. Fabrizio De Simone

notizia che l'Italia sembra essere il paese degli architetti e degli studenti d'architettura, con i suoi 130.000 iscritti agli ordini e i 60.000 non iscritti. Un architetto ogni 470 abitanti a fronte di una media europea di 1 ogni 996, ad esempio la Francia di 1 ogni 1.235 abitanti. Il dato più eclatante è la progressione di crescita che si intravede dai dati degli iscritti all'università: 1 studente ogni 761 abitanti e un ritmo di aumento numerico degli architetti di 5.500 unità l'anno, con il 50% degli iscritti all'Ordine degli Architetti P.P.C. con meno di 40 anni.

In Calabria poi vi sono 4.800 iscritti: 1 ogni 425 abitanti. Nella provincia di Reggio Calabria, con i suoi 2.000 iscritti, 1 ogni 288 abitanti, con la punta nella città di Reggio Calabria con 1 ogni 180 abitanti.

Non certo maggiormente confortanti, i dati sul reddito forniti da INARCASSA ci dicono che il 69% ha un reddito inferiore a 25.000,00 €, il 20% dichiara un reddito minore a 10.000,00 €. Il reddito medio per la Calabria è di 17.000,00 €. Preoccupante e significativo il reddito delle professioniste donne che corrisponde alla metà del reddito dei colleghi maschi, a dimostrazione di quanto sia ancora attuale il tema dell'organizzazione sociale, dei tempi e modi di lavoro a maggior ragione all'interno del mondo dei liberi professionisti.



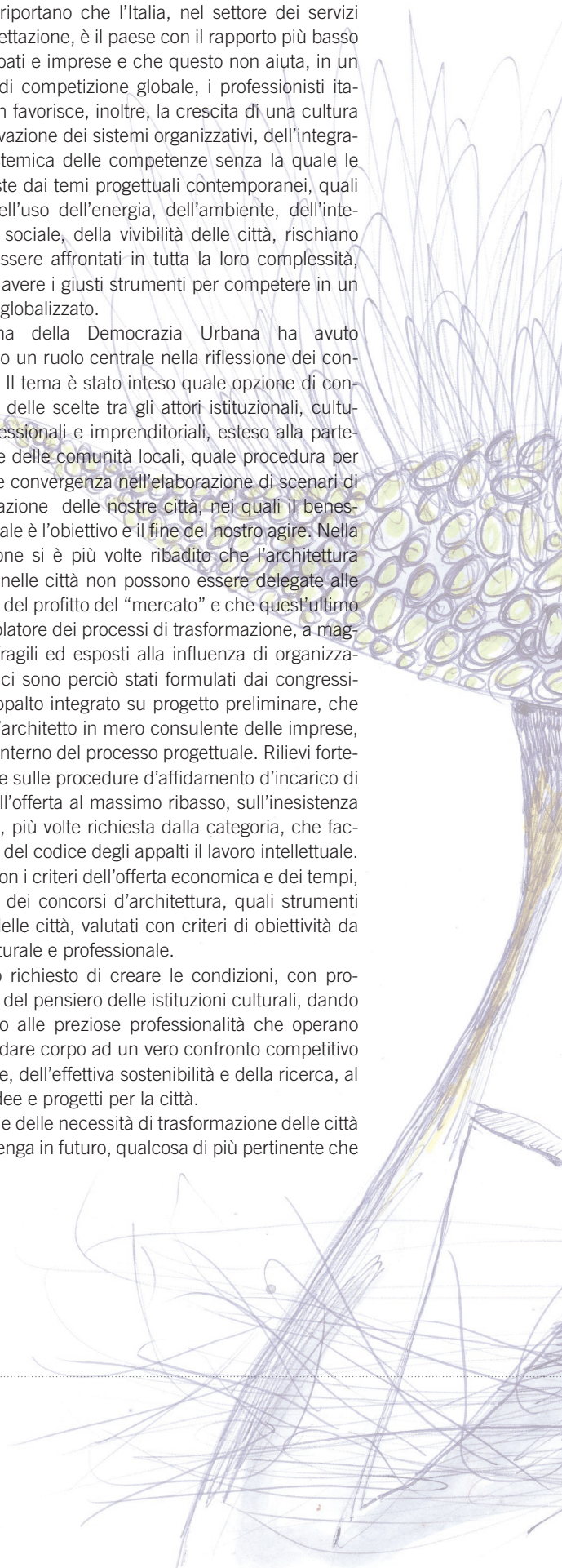
I dati riportano che l'Italia, nel settore dei servizi alla progettazione, è il paese con il rapporto più basso tra occupati e imprese e che questo non aiuta, in un sistema di competizione globale, i professionisti italiani. Non favorisce, inoltre, la crescita di una cultura dell'innovazione dei sistemi organizzativi, dell'integrazione sistemica delle competenze senza la quale le sfide poste dai temi progettuali contemporanei, quali quelle dell'uso dell'energia, dell'ambiente, dell'integrazione sociale, della vivibilità delle città, rischiano di non essere affrontati in tutta la loro complessità, e di non avere i giusti strumenti per competere in un mercato globalizzato.

Il tema della Democrazia Urbana ha avuto anch'esso un ruolo centrale nella riflessione dei congressisti. Il tema è stato inteso quale opzione di condivisione delle scelte tra gli attori istituzionali, culturali, professionali e imprenditoriali, esteso alla partecipazione delle comunità locali, quale procedura per una reale convergenza nell'elaborazione di scenari di trasformazione delle nostre città, nei quali il benessere sociale è l'obiettivo e il fine del nostro agire. Nella discussione si è più volte ribadito che l'architettura e la vita nelle città non possono essere delegate alle esigenze del profitto del "mercato" e che quest'ultimo

non può essere l'unico elemento regolatore dei processi di trasformazione, a maggior ragione, in contesti economici fragili ed esposti alla influenza di organizzazioni economiche illecite. Rilievi critici sono perciò stati formulati dai congressisti in relazione alla procedura dell'appalto integrato su progetto preliminare, che rischia di trasformare il mestiere dell'architetto in mero consulente delle imprese, attribuendogli un ruolo marginale all'interno del processo progettuale. Rilievi fortemente critici sono stati sollevati anche sulle procedure d'affidamento d'incarico di progetti d'architettura col metodo dell'offerta al massimo ribasso, sull'inesistenza in Italia di una legge sull'architettura, più volte richiesta dalla categoria, che faccia uscire dalle strette e grigie maglie del codice degli appalti il lavoro intellettuale. Lavoro che non può essere valutato con i criteri dell'offerta economica e dei tempi, ma piuttosto attraverso la diffusione dei concorsi d'architettura, quali strumenti per la scelta dei progetti sul futuro delle città, valutati con criteri di obiettività da personalità di riconosciuto valore culturale e professionale.

Alla politica, i congressisti, hanno richiesto di creare le condizioni, con programmi e attività d'indirizzo inclusive del pensiero delle istituzioni culturali, dando effettiva autonomia e riconoscimento alle preziose professionalità che operano all'interno degli Enti Locali, al fine di dare corpo ad un vero confronto competitivo sui temi della qualità, dell'innovazione, dell'effettiva sostenibilità e della ricerca, al mondo professionale sui temi delle idee e progetti per la città.

A fronte di tale realtà professionale e delle necessità di trasformazione delle città ci si attendeva, ma speriamo che avvenga in futuro, qualcosa di più pertinente che



non può essere quanto previsto dal decreto c.d. Bersani che si limita ad intervenire, sostanzialmente, sulla non obbligatorietà dei minimi tariffari, senza tenere in alcuna considerazione gli effetti concreti che adesso si stanno manifestando. Il non avere previsto una politica di accompagnamento a tale provvedimento, sta producendo negli affidamenti dei servizi nei lavori pubblici, una vera e propria giungla che certamente non giova alla qualità delle opere da realizzare.

Non è esente da tutto ciò la pianificazione urbanistica. In Calabria, concluso l'importante iter legislativo regionale, sembrava si fosse avviata la stagione della "nuova" urbanistica. Mentre tutti rivendicano un'inversione di cultura della pianificazione rispetto al passato, appena avviata la sua attuazione, si parte invece al ribasso: molte amministrazioni comunali ricercano dei professionisti che offrono i maggiori sconti economici e di tempo per la redazione dei piani urbanistici. Gli importi a base di gara sono molto bassi, non assolutamente rapportati alla prestazione da effettuare e tutto ciò non fa ben sperare sulla generale volontà dichiarata dagli amministratori di inversione di tendenza sul governo del territorio.

Si è inoltre ribadito che si è ancora in attesa dell'approvazione, da parte del Parlamento, della riforma dell'ordinamento professionale e di una politica di incentivi e stimoli, che agevoli l'organizzazione di strutture professionali interdisciplinari e aiuti l'avvio alla professione dei giovani architetti.

I temi della formazione, degli Esami di Stato, della formazione continua, a partire dai dati sul numero degli architetti e degli studenti d'architettura, chiamano in causa l'Università e il rapporto tra questa e le istituzioni professionali. La programmazione degli accessi, oltre alle questioni relative alla sempre più complicata determinazione tra classi di laurea e l'accesso agli Esami di Stato, hanno anch'essi coagulato l'attenzione dei congressisti.

Durante i lavori del congresso una specifica commissione di lavoro², agevolando una riflessione comune, ha proposto ai congressisti la sintesi degli elementi propositivi scaturiti dal dibattito in un documento finale che gli Ordini della Calabria hanno inoltrato al Congresso Nazionale svoltosi, in febbraio, a Palermo. ♦



1. Commissione costituita da tutti i colleghi che hanno aderito alla richiesta di farne parte e che hanno elaborato il documento pregressuale visionabile sul portale dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di R.C. all'indirizzo: www.rc.archiworld.it

I componenti della commissione sono: Salvatore Amaddeo, Santina Dattola, Domenico Corigliano, Enrico Costa, Elisa Crimi, Francesco D'Agostino, Patrizia De Stefano, Fabio Foti, Paolo Galletta, Giovanni Laganà, Gianpaolo Manfredini, Consuelo Nava, Maria Rosa Russo, Maria Stella Sapone.

2. Commissione nominata dal congresso nella quale hanno fatto parte: Salvatore Amaddeo, Maria Grazia Buffon, Domenico Corigliano, Elisa Crimi, Santina Dattola, Patrizia De Stefano, Maria Rosaria Fasci, Giovanni Laganà, Michelangelo Pugliese, Maria Rosa Russo, Maria Stella Sapone, Piero Spanò.